

## ATTUALITÀ

---

### **«Oltre i codici del novecento: quel che resta della giustizia penale» (Una iniziativa sospesa tra residui di libertà e attesa del ritorno alla vita usuale)**

#### **1. La situazione emergenziale contingente.**

Tutto era pronto. Le bozze di stampa delle locandine erano già state approvate.

Il riferimento è a una idea di Convegno itinerante, plurimo e unitario al medesimo tempo, che avrebbe ricompreso dieci momenti di confronto sotto l'etichetta comune «*Oltre i codici del novecento: quel che resta della giustizia penale*».

Poi siamo tutti rimasti sospesi, tra libertà attenuate per provvedimenti del Capo del Governo privi dell'avallo pieno e partecipato di un Parlamento contingentato e a scartamento ridotto e orologi senza tempo per causa della quarantena da corona virus.

Anche questo aspetto meriterà ampio approfondimento, non soltanto sulla Rivista ma anche, magari, quale undicesima e forse ultima tappa ideale dell'articolato programma per mettere a fuoco un meditato raffronto tra la giustizia penale del periodo bellico, la successiva legislazione dell'emergenza degli anni di piombo e gli anomali provvedimenti di questi giorni (ivi compreso il decreto del primo presidente della Corte di cassazione in punto di automodificazione del sistema tabellare senza neppure il previo concerto con il C.S.M.).

#### **2. L'originaria idea di fondo.**

I primi vent'anni del XXI secolo sono trascorsi invano, senza promesse né riscatti.

L'edificio della giustizia penale italiana è imbruttito vistosamente, anzi cade a pezzi, benché si sia preso ad ornarne la facciata con il nuovo stile europeo. Se sia immaginabile una svolta dipende anche da quel che la dottrina vorrà essere: spogliata d'ogni ruolo, in gran parte per responsabilità proprie, potrà lasciarsi irretire ancora dal canto delle sirene giurisprudenziali, verso il destino fatale assegnato dal mito, oppure ritrovare se stessa e la funzione sia critica, sia costruttiva che le compete nel concepire, ripensare, plasmare, organizzare gli istituti – così eravamo abituati a chiamarli – della giustizia penale.

In fondo, l'esperienza di questi decenni offre agli studiosi del diritto almeno

un argomento: «*qualcosa è forse migliorato in nostra assenza?*»; o non è servita l'eclissi solo alla vana ribalta d'altri poteri?

Si dia luogo, dunque, alla riflessione corale; si trovino le occasioni del confronto aperto; si ricominci col riunire nel dibattito scientifico i due emisferi del diritto penale sostanziale e del diritto processuale.

Questo il senso di un ambizioso e impegnativo Convegno "itinerante" che abbiamo ideato e programmato tra una cerchia di amici veri e fidati.

Nel 2019 ci si vergognò quasi d'un doppio anniversario: trent'anni dalla riforma processuale accusatoria, venti dall'affermazione del "giusto processo" nel testo costituzionale.

Segno di debolezza, di mesta accettazione della sconfitta.

I novant'anni del codice penale, per paradossale che possa sembrare, offrono l'opportunità di discutere sulle cause della degenerazione in atto e di guardare al prossimo futuro, poiché quel lascito dell'autoritarismo novecentesco si appresta a vivere, sia pure non da protagonista, anche l'odierna stagione di declino dei diritti individuali nel campo penale.

L'accertamento non costituisce più da tempo lo scopo del processo; punire colpendo subito, neutralizzare pericoli ne è divenuto piuttosto la giustificazione. Si alternano dicerie sulla giustizia mite, che sfolta e redime, alle minacce di sanzioni draconiane e inesorabili. Se il fatto appartenga al tipo, importa poco, sicché difficilmente si porranno questioni di metodo: nel turbini incontrollato delle fonti, non mancherà al giudice la norma in grado di condurlo al risultato voluto. Quanto basta al pessimismo, anticamera della rinuncia.

Chi appena rammenti il significato storico della penalistica civile, tuttavia, preferisce disporsi a prendere in mano quel che resta della giustizia penale.

### **3. Le sedi.**

Il primo degli incontri, previsti in combinazione su sette distinte sedi accademiche, sarebbe stato a Bergamo. A questo avrebbero fatto seguito occasioni di confronto a Ferrara, Pisa, Napoli, Reggio Calabria, Foggia e Roma.

Tutti questi convegni - coordinati tra loro secondo una logica stringente - sono stati sospesi (ma non annullati) e saranno riorganizzati con l'avvio del nuovo anno accademico. Perché la salvaguardia della salute nostra e altrui viene prima di tutto.

E poi, se vengono riprogrammati dopo un anno eventi ben più impegnativi come i campionati europei di calcio (anch'essi itineranti), se viene fermata per mesi la macchina della giustizia (non solo penale), non c'è valida ragione di aver fretta e sconvolgere il palinsesto originario.

Aveva assicurato adesione per giornate che restano oramai nel libro dei sogni una serie di studiosi (anzitutto... amici) di prim'ordine che ringraziamo con calore, auspicandone fin d'ora la partecipazione alla ripresa, in date e/o in sedi necessitatamente diverse da quelle concordate. Con l'impegno che - a Dio piacendo - sospensione e differimento non saranno cancellazione.

#### 4. I temi.

Questo lo schema originario che dovrà essere rimodulato.

***L'accertamento penale alla deriva.*** A Bergamo.

Con Paolo Ferrua, Gaetano Insolera, Piermaria Corso, Manfredi Bontempelli, Luigi Cornacchia.

***La pericolosità ubiquitaria.*** A Ferrara.

Con Massimo Ceresa-Gastaldo, Marco Pelissero, Dario Micheletti, Elena Valentini, Maria Lucia Di Bitonto.

***Fantasmagorie della deflazione penale.*** A Pisa.

Con Tullio Padovani, Luca Marafioti, Fausto Giunta, Benedetta Galgani, Roberto Bartoli.

***Tra norma e fatto: l'ermeneutica senza bussola del nuovo secolo.*** A Napoli.

Con Carlo Enrico Paliero, Dario Grosso, Arturo Capone, Giuseppe Amarelli, Francesco Morelli.

***La legalità penale nel caleidoscopio delle fonti giuridiche.*** A Foggia.

Con Vico Valentini, Cristiana Valentini, Fabrizio Siracusano, Ciro Grandi, Gianrico Ranaldi.

***Tenacia del codice penale del 1930, caducità del codice processuale del 1988.*** A Reggio Calabria.

Con Mauro Ronco, Giovanni Paolo Voena, Donato Castronuovo, Alberto Camon, Nicola Mazzacuva.

***La giustizia penale vent'anni dopo la fine del XX secolo.*** All'Università Sapienza di Roma, in quattro distinte sessioni, con introduzione di Alfredo Gaito e conclusioni di Marcello Gallo.

***Prima sessione: Per i novant'anni del codice Rocco tra passato, presente e futuro,*** con illustrazione dei risultati di una ricerca di Paola Coco e con gli interventi dei vincitori della *call for papers* di Archivio penale.

***Seconda sessione: Le mani sulla giustizia penale: politica, magistratura, mass-media, gruppi di pressione.*** Con Nico D'Ascola, Oliviero Diliberto, Antonio Fiorella, Gaetano Pecorella, Roberto Rampioni, Adolfo Scafati, Paola Severino.

***Terza sessione: Le due chimere: rito accusatorio e "giusto processo" oltre il***

**Novecento.** Con Alfredo Bargi, Filippo Raffaele Dinacci, Enrico Marzaduri, Oliviero Mazza, Daniele Negri, Novella Galantini Giovanni Paolozzi.

**Quarta sessione: Codificazione penale e politica criminale nel XXI secolo.** Con Franco Coppi Giovanni Fiandaca, Francesco Palazzo, Adelmo Manna, Vincenzo Maiello, Enrico Mezzetti, Claudia Cesari.

Organizzazione centrale di Nadia E. La Rocca.

**5. Call for papers.**

Nell'attesa di ripristinare il programma e di dare inizio (speriamo presto) ai convegni previsti, abbiamo pensato di non lasciar trascorrere il tempo senza fare qualche passo nella direzione auspicata e di promuovere sin d'ora l'appello, che avevamo in serbo, rivolto a tutti affinché contribuiscano con i loro scritti al dibattito. Gli studiosi interessati a partecipare con interventi alla "call for papers" dovranno inviare **entro il 31 luglio 2020** all'indirizzo [procedura-penale.sapienza@gmail.com](mailto:procedura-penale.sapienza@gmail.com):

*a)* un breve curriculum vitae (utile solo per la presentazione in sede di intervento);

*b)* su file separato, il titolo dell'intervento proposto, corredato di un abstract di

max. 5000 caratteri (spazi inclusi), da cui non si risalga all'identità dell'autore.

Le proposte saranno valutate in maniera anonima da apposito comitato scientifico formato da componenti del comitato di direzione e di redazione di Archivio penale (Roberto Borgogno, David Brunelli, Daniela Chinnici, Carlo Fiorio, Filippo Giunchedi, Antonio Gullo, Daniele Piva, Ciro Santoriello) e l'ammissione sarà comunicata ai partecipanti selezionati **entro il 1° settembre 2020**.

**NICO D'ASCOLA**  
**ALFREDO GAITO**  
**BENEDETTA GALGANI**  
**CLELIA IASEVOLI**  
**ADELMO MANNA**  
**OLIVIERO MAZZA**  
**DANIELE NEGRI**